

Eventi musicali sostenibili tra costi ed esternalità

Due metodologie di indagine
preliminari al progetto di design

Marco Mancini Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura
marco.mancini@unife.it

Giulia Mattioli Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Economia e Management
giulia.mattioli@unife.it

Il contributo [1] analizza gli eventi musicali, partendo dall'ipotesi che in tale ambito la sostenibilità è spesso ridotta a fattore di costo o a imposizione normativa, con rischio di pratiche di greenwashing ed evidenza di esternalità negative. Gli autori del contributo hanno promosso una survey a livello regionale, al fine di ottenere un riscontro in merito alla reale applicabilità della normativa sul tema, con il fine di evincere suggerimenti, criticità, risultati e fornire quindi indicazioni sul reale peso delle soluzioni adottate nell'ottica della sostenibilità generale di un evento. Il design è chiamato a intervenire in modo proattivo per sviluppare prodotti e servizi che bilancino reale impatto ambientale e fattibilità operativa.

Eventi musicali, Sostenibilità, Esternalità, Design di prodotto e servizio, Normativa

This article examines musical events, starting from the hypothesis that sustainability in this field is often reduced to a cost factor or a regulatory imposition. This dynamic leads to the risk of greenwashing practices and highlights significant negative externalities. The authors conducted a regional survey to obtain feedback on the actual applicability of current sustainability regulations, aiming to identify suggestions and critical issues. The results provide insight into the real impact of adopted solutions on the overall sustainability balance of an event. Consequently, the design discipline is called to intervene proactively, developing products and services that balance genuine environmental impact with operational feasibility.

Music events, Sustainability, Externalities, Product and service design, Regulations

Eventi musicali temporanei e investimento in ricerca

Le attività legate all'implementazione di un evento musicale – in particolare di tipo temporaneo – richiedono il coinvolgimento di attori e stakeholders appartenenti ad ambiti molto diversi tra loro e con ruoli anche molto distanti: la scelta della location, la gestione di infrastrutture viarie, idriche, fognarie, la preparazione dei luoghi, la costruzione degli allestimenti, la gestione dei consumi energetici, la gestione del catering, il recupero del cibo invenduto, la gestione dei rifiuti, la gestione della mobilità, la sicurezza e, infine, il ripristino del luogo fisico alle sue condizioni originali sono tutte occasioni progettuali dove è richiesta massima consapevolezza, anche alla luce delle normative in ambito di sostenibilità. Su queste tematiche è stato scritto molto, dalle modalità di progettazione e gestione di eventi sostenibili (Meegan, 2017; Bossey, 2022; Mancini, 2023; Whitfield et al., 2024) alla comunicazione di eventi musicali (Hillmer, 2016) fino al tema attuale delle emissioni del digitale (Sissa, 2024) considerato spesso, anche dalla normativa vigente, come un facile – ma non realistico – risolutore di problemi ambientali. Gli eventi temporanei sono presenze effimere nel panorama urbano e tuttavia sono capaci di incidere profondamente negli equilibri ambientali e sociali dei luoghi che li ospitano, perché in un tempo molto breve si concentrano numeri e densità altissime di spettatori, i quali necessitano di attrezzature, allestimenti, infrastrutture, arredi, cibo, bagni, parcheggi in misura non compatibile con le normali esigenze degli spazi ospitanti. Questi ambiti diventano terreno fertile per il design nelle sue più ampie sfaccettature – service design, design di prodotto, della comunicazione, ... – ed anche in letteratura di area design è stato scritto molto in questo senso (Crippa et al, 2023; Trivellin, Mancini, 2024; Manfra, Quercia, 2024).

Alcune condizioni specifiche, peculiari degli eventi temporanei, come l'assenza di infrastrutture idriche e fognarie, insieme alle imposizioni di tipo normativo attente al dato ambientale hanno forzatamente spinto una ricerca aziendale che ha generato prodotti innovativi anche dal punto di vista della sostenibilità. Ad esempio, sono state prodotte stazioni di rifornimento d'acqua potabile facilmente trasportabili come Event Water Solutions (Regno Unito), oppure sistemi di trattamento dell'acqua ad alta efficienza energetica, adatti per eventi di grandi dimensioni, come i prodotti dell'azienda Grundfos (Danimarca) fino ad arrivare a intere infrastrutture idriche temporanee come i sistemi di TechnoAlpin Water Solutions (Italia). Anche per quanto

concerne i servizi igienici la ricerca ha prodotto diverse soluzioni: bagni chimici con liquidi disgreganti ecologici, privi di formaldeide e altre sostanze nocive come i prodotti di Satellite Industries (USA), oppure il bagno chimico italiano Kobak Rocket, realizzato in polietilene 100% riciclabile o ancora le toilette compostabili che non utilizzano acqua né prodotti chimici come il KersaBœm di Trobolo (Germania) o anche Origin V4 di Ogo (USA).

La sostenibilità negli eventi musicali: costo, esternalità, greenwashing

La ricerca per implementare tecnologie idonee a immettere sul mercato prodotti come quelli degli esempi sopra citati prevede dei costi notevoli, sostenibili solo se vi è alle spalle una domanda idonea, la quale a sua volta è generata se il settore è trainante ed in crescita. Infatti, il settore musicale a livello europeo genera introiti economici enormi, contribuendo al PIL per oltre 80 miliardi di euro, dando lavoro ad oltre 2 milioni di persone e generando oltre 30 miliardi di contributi in forma di tasse (Oxford Economics, 2018). In Italia il mercato degli Eventi e della Live Communication nel 2023 valeva 861 milioni di euro, con un aumento del 27% rispetto al 2022 (Di Frischia, 2023). Alcune ricerche (Rockol MusicBiz, 2025) riportano dati significativi: le aziende operanti nel live management e live ticketing hanno visto, nel 2024, un incremento del proprio fatturato dal 20 al 30% su base annua e le previsioni degli analisti (Goldman Sachs) stimano una crescita del volume di fatturato legato al settore dei concerti del 31% nei prossimi 5 anni. Questi dati ci confermano che quella degli eventi è a tutti gli effetti una industria, e come tutte le industrie vive se e solo se trae vantaggio dal profitto. Da questo si comprende bene come il tema della sostenibilità sia una voce di costo in più che gli organizzatori sono disposti a sostenere solo se vi è una imposizione normativa oppure se, sfruttando fenomeni di Greenwashing – molto spesso legati a campagne cosiddette di sensibilizzazione su vari temi ambientali e sociali – vi è un ritorno, anch'esso economico, in termini di immagine.

I festival musicali possono svolgere un ruolo significativo nel promuovere la consapevolezza sui temi della sostenibilità in quanto «hanno la capacità unica di generare un forte impegno sociale e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, grazie alla partecipazione attiva degli artisti e dei loro fan» (Robertson et al., 2018, p. 1074), ma proprio il valore sociale generato dalla partecipazione di pubblico, dal vivere e condividere un'esperienza collettiva – fondamento di qualsiasi evento musi-

cale – fa sì che più l'evento è di dimensioni maggiori più, all'aumentare della diffusione di consapevolezza sulla sostenibilità, aumenta in realtà la presenza di pubblico e quindi il consumo di risorse, la produzione di emissioni, i rischi per la sicurezza e la difficoltà ad applicare protocolli di inclusione. Un'ampia ricerca condotta nel Regno Unito ha restituito che il 34% delle donne sotto i 40 anni ha avuto esperienza di approcci sessuali indesiderati durante grandi festival musicali (Bows, et al., 2020). Un'ulteriore chiave di lettura che ci conferma in generale una scarsa sostenibilità degli eventi musicali è quella delle esternalità negative, cioè gli effetti sfavorevoli esercitati da un'attività economica (individuo, impresa, ...) la quale da quell'azione trae dei profitti ma, allo stesso tempo, genera costi per altre unità: è il caso esemplare dell'inquinamento da CO₂, generato prevalentemente dai trasporti necessari per gli spettatori [2], con evidente vantaggio per gli organizzatori degli eventi e per gli spettatori stessi, i cui costi ambientali sono però a carico delle comunità locali ospitanti l'evento e dell'intero ecosistema. Occorre precisare che gli eventi musicali (e non solo) possono essere ricompresi in quel tipo di esternalità definita "di rete": «il beneficio che deriva dall'utilizzo di un bene aumenta al crescere del numero di utilizzatori.» (Schilling, 2009, p. 94) A questo proposito è opportuno citare il fenomeno attualissimo del turismo musicale, per cui molti appassionati di musica residenti in uno Stato si recano all'estero per assistere ai concerti dei loro artisti, poiché più conveniente. Ma se da un lato questo fenomeno apparentemente apporta benefici per le attività produttive delle zone interessate, da un altro «i benefici economici del turismo musicale spesso si scontrano con la necessità di sostenibilità ambientale, creando una tensione tra obiettivi economici e ambientali» (Brennan et al., 2019, p. 252). Se aggiungiamo che la crescita nell'industria dei live avviene, molto più che in Europa (dove nel 2023 l'incremento è stato del +8,7%) soprattutto in paesi come la Cina (+26%), Africa sub-sahariana (+24,7%), Messico (+18,2%), Medio Oriente e Nord Africa (+14,4%), si può facilmente comprendere come i numeri e gli impatti ambientali e sociali siano in forte aumento proprio nei paesi dove le normative in ambito di sostenibilità non sono ancora evolute, di fatto obbligandoci a considerare il tema dell'impatto dei grandi eventi live musicali su scala globale, non solo locale o europea.

Ipotesi di lavoro

Non è mai possibile realizzare eventi a impatto zero, totalmente sostenibili, e il ripristino dei luoghi alla fine di un evento temporaneo non può mai essere totale: qualcosa resta sempre, rimane una traccia ambientale [3] del passaggio di persone – molte persone - in un luogo che per sua natura non sarebbe deputato ad accoglierle e che viene attrezzato temporaneamente con infrastrutture, allestimenti e prodotti il cui costo spesso non è ammortizzabile nel tempo e pertanto non va a beneficio dell'intera collettività. Un esempio abbastanza peculiare è il caso di Glastonbury, il primo festival ad aver messo al bando le bottigliette di plastica usa e getta: tale scelta ha comportato la necessità di realizzare un'infrastruttura ex-novo, cioè un acquedotto, attraverso la campagna del Somerset, che – vista la durata del festival – viene in realtà utilizzata per pochissimi giorni in un anno, lasciando aperti numerosi interrogativi sui benefici di questa opera rispetto ai costi ambientali, e sulle esternalità generate sulla comunità a vantaggio degli introiti per gli organizzatori.

Questa prospettiva abbastanza cruda sul tema della sostenibilità negli eventi ha portato gli autori del presente contributo ad una riflessione altrettanto disincantata: la sostenibilità reale non si raggiunge se non con una adeguata e coerente imposizione normativa oppure con la prospettiva di un aumento degli introiti, dovendosi dunque relegare ad un ruolo marginale e scarsamente influente il fattore “sensibilizzazione” del pubblico, allo stesso tempo considerando pericolosa la pratica delle compensazioni, anche definite offset – come la piantumazione di alberi in cambio di emissione di CO₂ –, perché si rischia di affermare il diritto ad inquinare ancora di più, per chi se lo può permettere.

Per verificare questa lettura, sono state attivate presso l'ateneo ferrarese due indagini fondate su metodologie consolidate: una survey effettuata da un'azienda specializzata (Demetra opinioni) e una ricerca sul campo realizzata da studenti che hanno partecipato ad eventi in maniera consapevole.

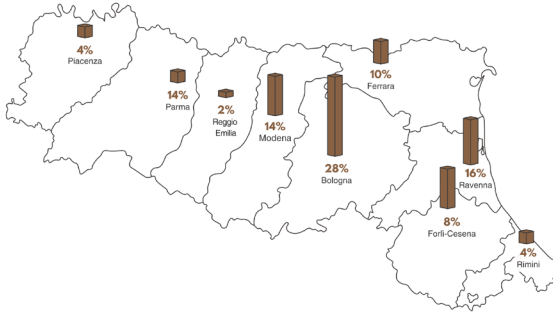
Emilia-Romagna: una regione laboratorio

La Regione Emilia-Romagna vanta una tradizione musicale saldamente legata al proprio territorio, in primis per motivazioni geografiche e culturali. Geograficamente la pianura padana e i colli bolognesi si prestano molto bene ad accogliere eventi musicali a carattere temporaneo: le vie d'accesso sono agevoli, la direttrice della Via

Emilia favorisce gli scambi e i transiti di persone e attrezzature, la rete autostradale è efficiente e ben ramificata. Storicamente, la corte degli estensi in Ferrara è stata una delle prime in Europa a considerare l'evento (culinario e da ballo) come parte integrante delle attività di corte – si pensi all'invenzione delle “delizie” che caratterizzano il territorio ferrarese. Parlando di capoluogo, Bologna è un attivo punto nevralgico del sistema musicale italiano, grazie ai numerosi musicisti e cantautori famosi anche all'estero (tra i quali si citano Luciano Pavarotti per la lirica e Lucio Dalla per il pop) ma anche grazie alle etichette discografiche presenti. La riviera romagnola trova nel liscio un fattore di coesione sociale, le balere e i locali da ballo hanno fatto parte e tuttora fanno parte del tessuto urbanistico in una maniera peculiare e non riscontrabile in altre regioni italiane. L'Emilia-Romagna, inoltre, è stata la prima regione italiana a promulgare una legge sulla produzione musicale, la L.R. 2/2018 *Norme in materia di sviluppo del settore musicale* (Regione Emilia-Romagna, 2018) che punta a rafforzare il sistema regionale e a dare un'impronta trasversale e innovativa al comparto con interventi di sostegno economico per la filiera musicale.

Si è ritenuto pertanto che questo territorio rappresentasse un caso studio esemplare per verificare i fattori di sostenibilità attualmente connessi alla realizzazione di eventi di carattere musicale. Il progetto SOSTENEMUS Sostenibilità negli eventi musicali (responsabili scientifici Marco Mancini e Giulia Mattioli), avviato presso l'Università degli Studi di Ferrara in collaborazione con Emilia-Romagna Music Commission e Ater Fondazione, ha preso avvio con la predisposizione e somministrazione di una survey destinata agli organizzatori di eventi musicali finanziati con fondi pubblici in Emilia Romagna, finalizzata a capire il livello di recepimento della disciplina normativa ambientale, con particolare riferimento al settore specifico della contrattualistica pubblica, ormai diventato uno strumento di politica economica diretto al perseguimento anche di finalità di carattere ambientale, che, per l'affidamento del servizio di organizzazione e realizzazione di eventi musicali organizzati o finanziati da enti pubblici prevede l'applicazione obbligatoria dei CAM Criteri ambientali minimi fissati nel Decreto ministeriale del Ministero della transizione ecologica 19 ottobre 2022 “Criteri ambientali minimi per il servizio di organizzazione e realizzazione di eventi”. Si tratta di un progetto di ricerca multidisciplinare, nel quale i ricercatori di area design sono affiancati da economisti e giuristi.

01



01

Percentuale di localizzazione delle sedi aziendali di organizzatori di eventi musicali intervistati in Emilia-Romagna. Immagine di Giulia Faoro e Ottavia Casoni

02

Macro-ambiti nei quali è stata organizzata la distribuzione delle domande della survey. Immagine di Giulia Faoro e Ottavia Casoni, rielaborata dagli autori

Una survey regionale

L'obiettivo della survey era far emergere le criticità dovute ad una errata o parziale applicazione della disciplina ambientale oppure dovute ad una scarsa capacità della normativa di intercettare le esigenze degli organizzatori e, in ultima istanza, capire in che modo gli ambiti del design di prodotto, dei servizi, della comunicazione possano fornire un proprio contributo progettuale al tema della sostenibilità negli eventi musicali. La survey, finanziata tramite PNRR – Missione 4, NextGenerationEU, è stata somministrata nel periodo febbraio-marzo 2025 ad un campione di 50 organizzatori di eventi finanziati con fondi regionali, ubicati come meglio rappresentato in [fig. 01]. Le circa 40 domande sono state rappresentative di 11 categorie di indagine [fig. 02].

La maggioranza delle aziende intervistate non conosceva né la ISO 20121 Standard di gestione per l'organizzazione sostenibile di eventi (ISO, 2017) né la The Sustainable Guide (UNEP, 2012), mentre una buona maggioranza conosce il DM 19 ottobre 2022 (CAM per eventi), anche se quasi nessun organizzatore ha mai nominato un responsabile della sostenibilità, come indicato prioritariamente nella disciplina di riferimento (cfr.



02

punto 4.1.1. dell'Allegato al Decreto, indicante i contenuti minimi delle clausole contrattuali da inserire nella documentazione progettuale e di gara). A livello di comunicazione, il 40% tiene abbastanza conto del fattore sostenibilità mentre solo il 28% lo ritiene importante per favorire il successo di pubblico. Entrando nello specifico della disciplina riguardante i CAM: risultati positivi emergono in considerazione della scelta di location ben connesse con i trasporti pubblici, dotate di reti elettriche per non dover ricorrere a generatori, buona attenzione all'accessibilità e ottima alla dotazione di sistemi di raccolta differenziata (nel rispetto dell'art. 179 del c.d. Codice dell'Ambiente), ciò evidentemente in ragione dell'imposizione obbligatoria di tali requisiti da parte della normativa specifica (cfr. art. 57 d.lgs. n. 36/2023 c.d. Codice dei contratti pubblici). Bassi valori emergono invece per presenza di servizi navetta sostenibili, accordi con aziende di trasporto pubblico e attività di sensibilizzazione all'uso di mezzi sostenibili, anche perché in tali ipotesi non vi è un interesse diretto per gli organizzatori o una forma di ritorno economico. Per ciò che concerne la ristorazione, gran parte utilizza stoviglie compostabili (anche questo derivante da imposizione normativa, cfr. art. 130 d.lgs. n. 36/2023) e propone prodotti stagionali/biologici, con una grande percentuale che offre piatti vegetariani (implementando così l'utenza e generando maggiori introiti); meno della metà degli organizzatori propone porzioni per ridurre lo spreco alimentare e la maggior parte non rispetta il requisito dell'offerta di acqua potabile gratuita ai partecipanti, che andrebbe a incidere sugli incassi derivanti dal consumo di bevande. Per ciò che concerne allestimenti e arredi, valori di percentuale alti si ottengono in tema di riuso di attrezzature, a dimostrazione che la sostenibilità è un valore importante quando coincide con un risparmio economico. In generale, anche a seguito di raccolta di opinioni in forma libera (domanda finale), la maggior parte degli organizzatori ritiene che l'applicazione corretta e puntuale della disciplina riguardante i CAM per gli eventi richieda un notevole sforzo organizzativo ed economico ed inoltre ritiene che questa possa essere oggetto di miglioramenti.

I risultati della Survey sono stati presentati ad un pubblico di addetti ai lavori, presso SOLIDO, rete che raggruppa tre importanti festival a livello regionale: *A cielo aperto*, *Arti vive*, *Ferrara sotto le stelle*, con un riscontro positivo e la conferma, da parte degli organizzatori di eventi musicali, della mancanza di indagini accurate finalizzate ad una dimensione operativa, nella quale entrano in gioco sicuramente tematiche legate alla sfera del design.

Raccolta di dati sul campo, specifici per la disciplina design

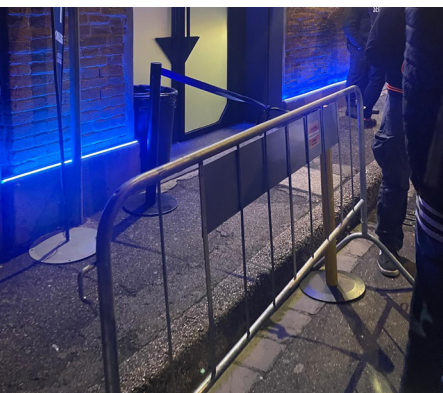
Come seconda metodologia di indagine sui fattori di sostenibilità in ambito di eventi musicali è stata attivata una modalità di ricerca sul campo, nell'ambito delle attività didattiche dell'Insegnamento di Ecodesign, tenuto dal Prof. Marco Mancini, nel Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale, Università degli Studi di Ferrara. Preliminarmente sono state analizzate le discipline nazionali ed europee di riferimento, ovvero la disciplina interna riguardante i CAM eventi (Ministero della transizione ecologica, 2022) ed il regolamento europeo Ecodesign for Sustainable Product Regulation ESPR (Parlamento europeo, 2024), al fine di evidenziare i riflessi potenziali sulle attività di design di servizio e prodotto. Poi ciascuno studente ha partecipato ad un evento musicale con lo scopo di dettagliare le criticità emerse in rapporto alle indicazioni normative.

Gli eventi monitorati sono stati di tipologia diversa, sia di ambito temporaneo come festival estivi sulla spiaggia, concerti all'interno di tour itineranti, concerti one-time in location allestite appositamente per una sera, sia in contesti stabili come teatri municipali, arene storiche, locali notturni in Italia e all'estero. I giovani studenti hanno manifestato una notevole sensibilità, riportando molte criticità in tema di accessibilità, percorsi [fig. 03], sicurezza, gestione dei rifiuti [fig. 04].

Il passo successivo è stato quello di formulare proposte concettuali idonee a tentare di risolvere le criticità emerse, nel rispetto di entrambe le normative prese in analisi. Alcuni esempi, in ambito di design di servizio, sono ad esempio il progetto di Naira Miccolis che consi-

03
Criticità nel percorso di accesso ad un locale per eventi musicali con allestimenti precari anche su marciapiede pubblico. Foto di Giulia Faoro

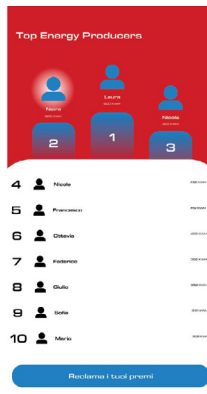
04
Criticità nel sistema di conferimento di rifiuti in un evento temporaneo in spiaggia. Foto di Daniele Padua



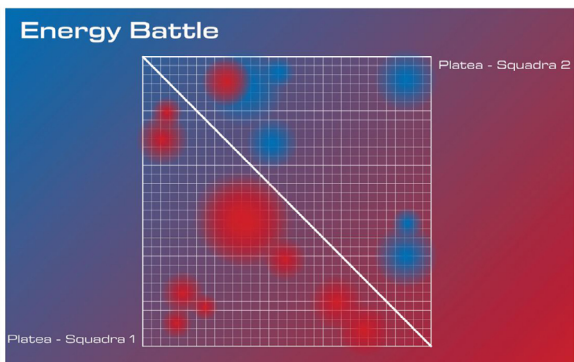
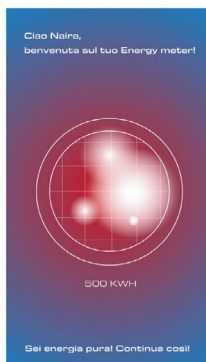
03



04



05



06

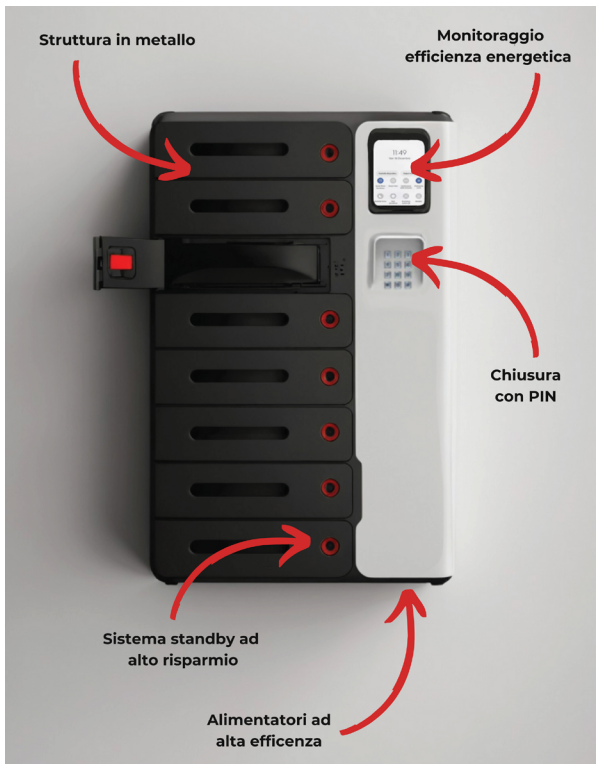
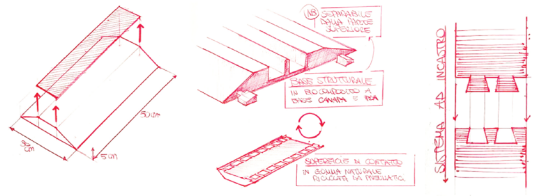
05-06

"Ogni passo conta": progetto di servizio/prodotto che invita alla generazione di energia tramite Gamification ad ampia scala, con "battaglie energetiche" su piste dotate di sistemi piezoelettrici con premi tramite cashback o buoni sconto. Progetto di Naira Miccolis

07

Pedana passa-cavo in biocomposito a base di canapa e gomma proveniente da pneumatici riciclati, con sistema di tracciabilità. Progetto di Alessandro Pani

07



08

Alimentatore ad alta efficienza per la ricarica di dispositivi portatili. Progetto di Samuele Zanini.

08

ste nella generazione di energia tramite Gamification ad ampia scala, con “battaglie energetiche” ovvero balli su piste dotate di sistemi piezoelettrici per la generazione di energia – sistemi già in uso – con premi tramite cashback o buoni sconto [fig. 05] [fig. 06]. In ambito di design di prodotto possiamo citare il lavoro di Alessandro Pani che propone una pedana passa-cavo più sostenibile, in biocomposito a base di canapa e gomma proveniente da pneumatici riciclati, con sistema di tracciabilità [fig. 07], o il lavoro di Samuele Zanini che ha proposto un alimentatore ad alta efficienza per la ricarica di dispositivi portatili [fig. 08].

Il lavoro di ricerca di soluzioni progettuali in ambito di design per gli eventi musicali sta proseguendo anche all'interno del laboratorio di ricerca MUIND – Music Industry Design Research Unit, attivato presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara.

Conclusioni

Gli organizzatori di eventi, promoter e manager fungono da mediatori tra le esigenze pratiche dei festival e la visione creativa degli artisti e, oltre ai dati economici, anche le loro percezioni influenzano le decisioni strategiche relative all'adozione di pratiche sostenibili. Alla luce della survey descritta poco sopra, è possibile confermare che la sostenibilità viene percepita come una sfida economica più che un'opportunità, generando barriere che vanno dalla mancanza di fondi alla difficoltà nel reperire risorse umane competenti. Se pur sia condivisibile che «è necessario un modello di responsabilità civica trasformativa, enfatizzando la fiducia sociale ... per migliorare la sicurezza e il benessere nei festival musicali» (Robertson et al., 2018, p. 1074), la standardizzazione delle pratiche per garantire che la gestione degli eventi sia in linea con i principi di sostenibilità, come quella proposta dalla norma ISO 20121 (ISO, 2017), è una importante voce di costo che aumenta se si tratta di considerare anche il benessere delle comunità coinvolte dagli eventi.

La survey sembra quindi confermare l'ipotesi di partenza del presente contributo, ovvero che i risultati in termini di sostenibilità si hanno laddove vi è un obbligo di legge (differenziazione dei rifiuti, divieto di elementi monouso) o un vantaggio economico (recupero e riutilizzo di arredi, allacciamento a reti elettriche preesistenti, presenza di infrastrutture). Laddove infatti non vi è alcun vantaggio economico, come ad esempio nell'incoraggiare sistemi di mobilità sostenibili (pra-

tiche di car-sharing o simili) e nessuna imposizione normativa accompagnata da criteri premiali, si configurano soltanto esternalità negative – cioè costi per la collettività – derivati dall'emissione in atmosfera di CO₂. Occorrerebbe dunque una implementazione della disciplina normativa di riferimento, in grado di utilizzare le nuove tecnologie come strumento facilitatore in termini di sostenibilità, garantendo al contempo la qualità e l'attrattiva degli eventi musicali.

Questa ricognizione sulla normativa, di tipo desk (survey regionale) e field (raccolta dati nei festival) è stata ritenuta una fase di ricerca fondamentale e preliminare ad operazioni di design – che sono ancora in essere al momento della stesura del presente contributo – motivata dalla necessità di bilanciare i progetti di servizi, prodotti e processi con la reale loro capacità di incidere sulla sostenibilità ambientale e sociale, spesso amplificata da campagne di comunicazione che diventano occasione di marketing.

In merito alle buone pratiche di design si ritiene infatti che lo scopo dovrebbe essere quello di valutare in primis la stessa urgenza del progetto e considerare la reale capacità di ridurre gli impatti e di amplificare la percezione di benessere, altrimenti si rischia di immettere sul mercato nuovi prodotti e servizi, magari più sostenibili, quando in realtà «il risparmio che consentono i prodotti nuovi non sarà mai pari al costo ambientale per lo smaltimento dei prodotti vecchi» (Latouche, 2015).

NOTE

[1] Il saggio è frutto di un percorso di ricerca comune sviluppato dagli autori. La stesura dei paragrafi 1, 2 e 7 è stata a quattro mani, quella dei paragrafi 3 e 4 è da attribuire a Giulia Mattioli mentre quella dei paragrafi 5 e 6 è di Marco Mancini.

[2] È ormai assodato da numerosi studi (Stentiford, 2007; Jones, 2010; Bottrill et al, 2010; Landreman, 2012) che gran parte delle emissioni nocive generate negli eventi musicali deriva dai trasporti delle band, degli addetti ai lavori ma soprattutto del pubblico e che, oltre a questo, una consistente quota aggiuntiva che si aggira intorno al 20-25% è prodotta dai generatori utilizzati negli eventi (chioschi di ristoro, somministrazione bevande, ecc.).

[3] *Leave no trace* è il motto del Burning Man festival, la cui location è un deserto, quello del Nevada; la sostenibilità stessa dell'evento si basa, anche sfruttando logiche di marketing, sulla necessità di non lasciare alcuna traccia in un ambiente di per sé ostile all'uomo.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano Massimiliano Mazzanti per il lavoro di coordinamento del team Unife nel progetto PNRR, grazie ai cui fondi è stato possibile progettare e realizzare la Survey descritta nel testo. Si ringrazia anche Simona Giuliano e Laura Di Salvo di Emilia-Romagna Music Commission e Antonio Volpone di Ater Fondazione per la loro collaborazione nella ricerca di contatti target e per la diffusione della survey nei canali istituzionali dei loro enti di appartenenza.

REFERENCES

Schilling Melissa A., *Gestione dell'innovazione*, McGraw-Hill, Milano 2009 (ed. or. **2005**), pp. 460.

Berridge Graham, *Events design and experience*, Routledge **2007**, pp. 318.

Stentiford Claire, *Ecological footprint & carbon audit of Radiohead North American tours*, Best Foot Forward, **2007**, pp. 36.

Bottrill Catherine, Liverman Diana, Boykoff Max, "Carbon Soundings: Greenhouse Gas Emissions of the UK Music Industry" pp. 14-19 in *Environmental Research Letters* 5, n. 1, **2010**, DOI 10.1088/1748-9326/5/1/014019.

Minden Jones, "The Greening of the Music Industry," in *Music Business Journal*, 05.**2010**, <http://www.thembj.org/2010/05/the-greening-of-the-music-industry> [30 Maggio 2025].

Ensor John, Robertson Martin, Ali-Knight Jane, "Eliciting the dynamics of leading a sustainable event: key informant responses", pp. 315-327, in *Event Management*, vol. 15, **2011**. www.napier.ac.uk [30 Maggio 2025].

International Standard Organization, ISO 20121:2012 *Event sustainability management systems—Requirements with guidance for use*. ISO/TMBG Technical Management Board-groups, **2012**, Reviewed and confirmed in 2017.

Landreman Patrick, *Killer cars: The energy impact of a Radiohead concert*, Stanford University, **2012**. <http://large.stanford.edu/courses/2012/ph240/landreman2/> [27 Maggio 2025].

United Nations Environmental Programme (UNEP), *Sustainable events guide, give your large event a small footprint*, **2012**. <https://uist.acm.org/uist2019/sustainability/SustainableEventsGuideMay302012FINAL.pdf> [27 Maggio 2025].

Latouche Serge, *Usa e getta: Le follie dell'obsolescenza programmata*, Bollati Boringhieri, **2015**, pp. 149.

Hillmer Fransiska, *Effective Sustainability Communication for Music Festivals and other Mega-Events: Find out how to Green the Crowd*, Anchor Academic Publishing, **2016**, pp. 146.

Meegan Jones, *Sustainable Event Management: A Practical Guide*, Routledge, **2017**, pp. 414

Regione Emilia-Romagna, Legge regionale 16 marzo **2018**, n. 2 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale", *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Speciale Regioni*, 39, 13.10.2018.

Robertson Martin, Hutton Alison, Brown Steve, "Event design in outdoor music festival audience behavior: a critical transformative research note" in *Event Management*, vol. 22, n. 6, **2018**, <https://doi.org/10.3727/152599518X15346132863157>.

Brennan Matt, Collinson Scott Jo, Connelly Angela, Lawrence Gemma, "Do music festival communities address environmental sustainability and how? A Scottish case study", pp. 252-275 in *Popular Music*, vol. 38, n. 2, Cambridge University Press, **2019**, <https://www.cambridge.org/core/journals/popular-music> [30 Maggio 2025].

Bows Hannah, King Hannah, Measham Fiona, "Conceptualising safety and crime at UK music festivals", in Platt L., Finkel R. (a cura di), *Gendered violence at international festivals* (pp. 86-104), Routledge, **2020**.

Oxford Economics, *The economic impact of music in Europe*. **2020**, pp. 50, <http://www.oxfordeconomics.com/> [27 Maggio 2025].

United Nations Environmental Programme (UNEP), *Greening the Entertainment Industry Is Music to Our Ears*, 01.07.2020, <http://www.unep.org/news-and-stories/story/greening-entertainment-industry-music-our-ears> [27 Maggio 2025].

Bossey Adrian, "Gatekeeper perceptions on adopting environmentally sound Information and Communication Technology enhanced live performances to improve the sustainability of music festivals" pp. 307-325, in *International Journal of Event and Festival Management*, vol. 13, n. 3, **2022**, <https://repository.falmouth.ac.uk/4517/> [30/05/2025].

Crippa Davide, Di Prete Barbara, Rebaglio Agnese, Ratti Lucia, Cason Villa Massimiliano, "L'exhibit design verso una transizione ecologica", pp. 198-209, in *MD Journal*, n. 14, **2022**, pp. 225.

Ministero della Transizione Ecologica, Decreto 19 ottobre 2022, n. 459 "Criteri ambientali minimi per il servizio di organizzazione e realizzazione di eventi", *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale*, 282, 02.12.2022.

Di Frischia Francesco, "Comunicazione, la ripresa post Covid c'è: tra eventi e convention fatturato a 861 milioni", in *Corriere Economia*, 27.11.2023, https://www.corriere.it/economia/aziende/23_novembre_27/ [30 Maggio 2025].

Mancini Marco, "A Sustainable approach to planning, organization, and management of big events related to the music entertainment industry", pp. 187-207, in Thomas Walker, Carmela Cucuzzella, Sherif Goubran, Rana Geith (a cura di), *The Role of Design, Construction, and Real Estate in Advancing the Sustainable Development Goals*, Cham, Springer, **2023**, pp. 243.

Norman Donald A., *Design for a better world: Meaningful, sustainable, humanity centered*, Cambridge, Massachusetts, MIT Press, **2023**, pp. 376.

Manfra Marco, Quercia Grazia, "Design for Temporary and Sustainable Music Festivals. New Values and Informal Educational Systems for Humanizing Energy Transition", pp. 91-115 in *PAD | Pages on Arts and Design* n. 26 (17), **2024**, pp. 382.

Parlamento Europeo & Consiglio dell'Unione Europea, *Regolamento (UE) 2024/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce un quadro per la definizione di requisiti di progettazione ecocompatibile per prodotti sostenibili, che modifica la direttiva (UE) 2020/1828 e il regolamento (UE) 2023/1542 e abroga la direttiva 2009/125/CE*. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 2024/1781, 28.06. **2024**, <https://eur-lex.europa.eu>.

Santucci Silvia, "Greenwashing o non greenwashing? Il problema degli eventi culturali" in *Economia circolare* 06.10.**2024**, <https://economiecircolare.com/greenwashing-eventi-culturali/> [30 Maggio 2025].

Sissa Giovanna, *Le emissioni segrete: L'impatto ambientale dell'universo digitale*, Il mulino, **2024**, pp. 176.

Trivellin Eleonora, Mancini Marco, "L'esposizione temporanea sostenibile. Il ruolo del design nel contesto delle esposizioni fieristiche" pp. 268-277 in *AND. Rivista di Architettura, Città e Architetti*, n. 46, Firenze, DNA Editrice, **2024**, pp. 280.

Whitfield Julie, Gouthro Mary Beth, Moital Miguel, *The Routledge Handbook of Events and Sustainability*, Routledge, **2024**, pp. 388.

Rockol MusicBiz, *Il libro bianco dell'industria musicale italiana 2024*, Milano, Rockol, **2025**, pp. 472.